

Terra Nuova

dal 1977

n° 389 • GENNAIO 2023

LA MANNA DAL SUOLO

**ECCO PERCHÉ
LA NOSTRA SALUTE
DIPENDE DA QUELLA
DEL TERRENO**



**L'ALMANACCO
DI GENNAIO**

Stacca e appendi.....

SALUTE



**La
tisana
su
misura**

- La ricetta del mese di Franco Berrino
- Come utilizzare la cipolla in cucina
- Quando scegliere la pompa di calore
- Cohousing: le nuove opportunità in Italia
- Il boom degli orti sociali da nord a sud
- Thich Nhat Hanh: rallenta, respira, sorridi

Questo numero è stato chiuso
il 7 dicembre 2022

REDAZIONE (055 3215729 int. 4)
info@terranuova.it

Direttore responsabile: Nicholas Bawtree

Consiglio di redazione:
Nicholas Bawtree, Mimmo Tringale,
Claudia Benatti, Gabriele Bindi,
Alessandra Denaro
segreteria@terranuova.it

**Hanno collaborato alla redazione
di questo numero:**

Andrea Baranes, Cristina Diana Bargu, Nicholas
Bawtree, Roberta Billitteri, Gabriele Bindi, Claudia
Benatti, Franco Berrino, Stefano Boni, Raffaele
Crocco, Alessandra Denaro, Alice Farano, Sylvie
Hampikian, Linda Maggiori, Maria Grazia
Mammuccini, Giuditta Pellegrini, Arianna Porcelli
Safonov, Carlo Triarico

Progetto grafico: Andrea Calvetti

Editing e ricerca iconografica:
Alessandra Denaro

Copertina:
Loris Reginato

Impaginazione:
Graziano Bocci, Sabrina Scrobogna

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.
Via Tiberio Claudio Felice, 7 Salerno

WEB (055 3215729 int. 717)
Sabrina Scrobogna - web@terranuova.it

UFFICIO STAMPA
ufficiostampa@terranuova.it

PUBBLICITÀ e piccoli annunci
(055 3215729 int. 3)

Sergio Tonon - pr@terranuova.it (pubblicità)
annunci@terranuova.it (piccoli annunci)

Maria Pia Tinaglia (347 3648161)
promozione@terranuova.it
skype: mariapia.tinaglia

Ignazio Presti (347 1365754) - igpresti@gmail.com
Francesca Maggi (349 4510434)
francescamaggi@terranuova.it
Francesco Dardis (330 321405)
francesco.dardis@alice.it - skype: francesco.dardis

FIERE ED EVENTI
Sabrina Burrelli Scotti (055 3215729 int. 2)
fiere@terranuova.it

ORDINI RIVISTA E LIBRI
Per negozi, librerie e altri punti vendita
055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it

Per privati (055 3215729 int. 1)
Valentina Claudì
libri@terranuova.it

AMMINISTRAZIONE (tel 055 3215729 int. 5)
Caterina Salamone
caterinasalamone@terranuova.it
Olga Bossa
olgabossa@terranuova.it



Lavori in un centro di
alimentazione naturale?
Una Bottega del Mondo?
Hai un punto vendita
o un'attività in sintonia
con la nostra testata?

**Distribuisci
Terra Nuova!**

Potrai usufruire di interessanti
vantaggi di visibilità e promozione

info: 055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it



Le immagini utilizzate nella rivista, ove non diversamente specificato, provengono da istockphoto.com

6 TANTO PER COMINCIARE
I libri per bambini mai nati
ARIANNA PORCELLI SAFONOV



7 L'ECO DEL MESE
Notizie, idee, eventi
per vivere l'ecologia
tutto l'anno

8 SPECIALE
La manna
dal suolo
GABRIELE BINDI

13 MONDO BIO
Non c'è sovranità alimentare
senza agroecologia
MARIA GRAZIA MAMMUCCHINI,
PRESIDENTE FEDERBIO

17 IL PUNTO BIODINAMICO
Il suolo è un organismo
vivente
CARLO TRIARICO, PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE BIODINAMICA

19 SLOW FOOD
Il suolo, fonte di vita
ROBERTA BILLITTERI, VICEPRESIDENTE
SLOW FOOD ITALIA



24 ALIMENTAZIONE E SALUTE
La tisana su misura è la vera
alleata della salute
BEATRICE SALVEMINI



28 RICETTE
Cipolla: la regina della cucina
Cinque idee per portare in tavola tutto
il gusto di questo irrinunciabile bulbo
FRANCESCA LUISE

34 LA RICETTA DI FRANCO BERRINO
Torchietti alla zucca con cipolla
rossa e nocciole tostate
FRANCO BERRINO

36 SALUTE
Kairospecial: un progetto di
osteopatia pediatrica gratuita
GIUDITTA PELLEGRINI

Il respiro che trasforma
Ossigenare le cellule, rinforzare il
sistema immunitario e integrare
traumi ed emozioni
BEATRICE SALVEMINI

40 IL PERSONAGGIO
Fiorella Belpoggi: la conoscenza
al servizio del bene comune
A CURA DELLA REDAZIONE



42 CASA BIO
Pompe di calore: convengono
davvero?
Alcune considerazioni importanti per
scegliere consapevolmente
DARIO SCACCAVENTO

44 ATTUALITÀ
Diritti umani e prospettive di
pace
RAFFAELE CROCCO

46 FINANZA ETICA
Banche e clima: problema o
soluzione?
ANDREA BARANES

Il prossimo numero
sarà in edicola e nei negozi bio dal **26 gennaio!**

L'ALMANACCO
DI TERRA NUOVA

GENNAIO
Il rimedio del mese
**Balsamo alla
lavanda per i periodi freddi**
SYLVIE HAMPIKIAN



53 ESPERIENZE
Orti urbani sostenibili, il futuro
prende forma in città

LINDA MAGGIORI



58 VIVERE INSIEME
Cohousing: un modello abitativo
sempre più richiesto

CRISTINA DIANA BARGU

63 ECOVILLAGGI.IT
News e appuntamenti dalla
Rete italiana villaggi ecologici

CRISTINA DIANA BARGU

64 ARTE
Arte e bellezza nutrono
la nostra presenza
Gli insegnanti di Thich Nhat Hanh
illustrati da Rashani Réa



68 TEATRO
Palcoscenici di vita
Il teatro armonico integrato per
lavorare sul tessuto sociale.
L'esperienza della compagnia Peso
Specifico



72 POPOLI NATIVI
L'orgoglio dei popoli indigeni
ALICE FARANO

80 P_v PAGINE VERDI
TUTTI I CONTATTI E GLI EVENTI DEL
MONDO ECO-BIO-SOSTENIBILE

**85 L'ECO-CIRCUITO
DI TERRA NUOVA**
Uno spazio dedicato alle realtà
che distribuiscono Terra Nuova,
ognuna con una storia da raccontare!

90 IL SEGNALIBRO
A CURA DI ALESSANDRA DENARO
E LINDA MAGGIORI

100 SPUNTI DI VISTA
La sottomissione dell'organico
STEFANO BONI

Terra Nuova

n. **389 (178) gennaio 2023**

Reg. Tribunale di Firenze n. 4937 del 14/02/2000
ISSN: 1121-178X

PROPRIETÀ DELLA TESTATA

Editrice Aam Terra Nuova Srl
Via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 5390109
P. iva 05373080489

Orario ufficio abbonamenti:
lun-ven 9.00-13.00

Orario ufficio pubblicità:
lun-ven 9.30-12.30 / 14.30-16.30

Orario altri uffici:
lun-gio 9.00-13.30 / 14.30-17.00
ven 9.00-13.30

www.terranuova.it

CANALE EDICOLA

Esercente dell'impresa editoriale
esclusivamente per l'edicola:

Sprea S.p.A.
Via Torino 51,
20063 Cernusco sul Naviglio (Milano)
tel 02924321 - P. iva 12770820152

Iscrizione camera commercio 00746350149
CdA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (AD),
Maverick Greissing (Consigliere Delegato)

Distribuzione in edicola:
Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l.
20090 Segrate

ABBONAMENTI

(055 3215729 int. 1)

Valentina Claudi
abbonamenti@terranuova.it

Abbonamento Italia (11 numeri): € 43,00

Abbonamento biennale (22 numeri):
€ 70,00 (anziché € 86,00)

Abbonato regala abbonamento:
€ 38,00 (anziché € 43,00)

Rinnovo + abbonamento in regalo:
€ 72,00 (anziché € 76,00)

ARRETRATI

dal numero 1 al 50 € 7,00
dal 51 in poi € 5,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO

c/c postale, assegno bancario, contrassegno,
carta di credito, online su www.terranuovalibri.it
Per i dettagli vedi il modulo a pag. 5

La rivista è disponibile anche nei punti vendita
del circuito www.negoziobio.info e
nelle fiere di settore.

LIBRI

I libri di Terra Nuova Edizioni si possono acquistare:
• in libreria e nei negozi del circuito
www.negoziobio.info
• online su www.terranuovalibri.it

**Quella che tieni in mano
non è una rivista qualunque**

È stata stampata su **carta certificata PEFC**,
proveniente da piantumazioni a riforestazione
programmata e perciò gestite in maniera sostenibile.

Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «**Editori
amici delle foreste**» di *Greenpeace* e contribuisce
a un'economia solidale promuovendo circuiti alter-
nativi di distribuzione come quello dei negozi bio
(www.negoziobio.info) e delle librerie indipendenti.



Lo sapevi?

Terra Nuova è distribuito in oltre 1300
punti vendita in tutta Italia. Scopri
subito quello più vicino a te su
www.negoziobio.info.

Troverai ogni mese il nuovo numero
della rivista, insieme a tanti libri per
approfondire i temi trattati. Contribuisci
anche tu a creare una nuova economia
solidale e sostenibile!



Verde. Sempre.

Terra Nuova

Via libera all'ecologia **totale**

Scegli l'abbonamento più adatto a te

DIGITALE

€ 27,99

la rivista
sempre a portata
di mano

CARTA

€ 43

e il digitale
te lo regaliamo
noi

BIENNALE

€ 70

e il digitale
te lo regaliamo
noi

Queste e tante altre opzioni su:
abbonamenti.terranovalibri.it

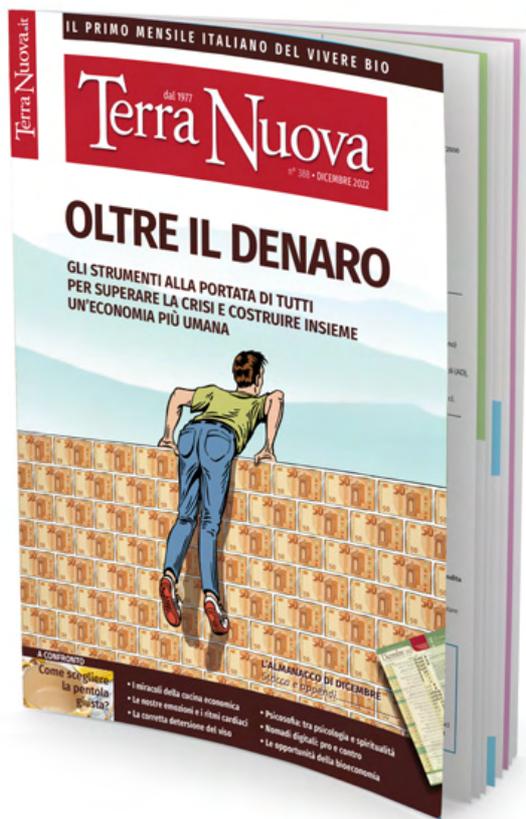
I **vantaggi** per chi si abbona:

✓ **spedizioni gratuite**
per tutti gli acquisti su
www.terranuovalibri.it

✓ **un libro** in omaggio
(vedi sotto)

✓ **sconti e convenzioni**
nel mondo eco-bio
scopri tutte le realtà convenzionate:
www.terranuovalibri.it/scontoabbonati

✓ **2 annunci** gratuiti sulla rivista
vedi pag. 78 per i dettagli



CEDOLA PER L'ABBONAMENTO (12 mesi, 11 numeri di **Terra Nuova**)

- Abbonamento annuale (o regalo 1 abbonamento): € 43 (Carta + Digitale)
- Abbonamento biennale: € 70 (Carta + Digitale)
- Sono abbonato e regalo 1 abbonamento annuale: € 38 (Carta + Digitale)
- Abbonamento + abbonamento regalo: € 72 (Carta + Digitale)
- Abbonamento annuale estero (Carta + Digitale): € 100 (in Europa); € 120 (resto del mondo)
- Abbonamento annuale sostenitore: € 100 (Carta + Digitale)

Per la lettura in digitale della rivista in abbonamento scopri tutti i dettagli su www.terranuovalibri.it/letturadigitale

FORMA DI PAGAMENTO - Ho versato l'importo:

- sul **c/c postale n° 69343903** intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze di cui allego ricevuta specificando come causale del versamento: «Abbonamento»
- tramite bonifico bancario anticipato** (IBAN IT07050180280000011459930 con causale «Abbonamento») intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze; di cui allego ricevuta

NOTA: il pagamento tramite **carta di credito** è possibile unicamente sottoscrivendo l'abbonamento online su www.terranuovalibri.it/abbonamenti

COMPILA E INVIA CON COPIA DEL VERSAMENTO: posta, fax 055 5390109 oppure abbonamenti@terranuova.it

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email* P. iva o Cod. Fisc.

DATI PER L'ABBONAMENTO IN REGALO

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email*

* campo obbligatorio per leggere la versione digitale

Nel mese di dicembre in Australia è iniziata la costruzione del più grande osservatorio radioastronomico del mondo. Servirà ad ampliare i confini della nostra conoscenza, a tracciare la nascita e la morte delle galassie e a intercettare qualsiasi eventuale forma di vita nell'universo. In altre parole, stiamo cercando di capire se esistono le condizioni per un altro pianeta abitabile. Il desiderio più profondo di queste operazioni è riuscire a capire se realmente siamo soli nell'universo.

Il pianeta Terra, per molti di noi, sembra diventato davvero troppo stretto, inospitale e addirittura inabitabile. Ma, ricordiamolo, forse siamo una vera eccezione del cosmo e non sarà facile trovare condizioni simili «là fuori». Questa eccezionalità è data dal suolo, la grande madre che nutre tutte le creature, che assorbe il carbonio dall'atmosfera, che rende possibile il contenimento e la purificazione dell'acqua, che ci offre ogni bene terreno. Se non vogliamo rendere il nostro Pianeta simile agli altri, una palla scheletrica di roccia e sabbia, dobbiamo fare qualcosa.

Quando parliamo di suolo, intanto, dobbiamo imparare a ridimensionarci. Ci sono più organismi viventi in un cucchiaino di terra – 9 miliardi – che persone sul Pianeta. Senza terra non possiamo vivere. Certo, le verdure si coltivano anche con l'idroponica e presto avremo sui banchi del supermercato la carne sintetica, ma non è un futuro così entusiasmante.

Il suolo in Italia scompare alla velocità di 2 metri quadri al secondo, divorato dal cemento. Per fermarlo serve una diversa cultura del verde pubblico e della vivibilità urbana. Ma c'è un altro grande problema legato all'erosione e alla desertificazione: i terreni non riescono più a trattenere l'acqua e hanno perso la loro fertilità a causa di un'agricoltura distruttiva che sfrutta i terreni, depauperandone per sempre le forze vitali e la capacità di rigenerazione. Dobbiamo fermarla, perché tra meno di 20 anni saremo 9 miliardi di persone.

Già oggi gli orfani della terra sono costretti a emigrare in cerca di condizioni migliori di vita. I potentati mondiali allungano le loro mani sui terreni dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe, per sfruttare il sottosuolo, impossessarsi delle risorse genetiche, trovare nuovi terreni coltivabili per le monoculture più redditizie.

Ecco che ancora una volta entrano in gioco le nostre scelte. Per frenare lo stesso cambiamento climatico serve una trasformazione radicale del modo di fare agricoltura. Ogni giorno a tavola possiamo scegliere di essere parte della soluzione piuttosto che del problema, riducendo il consumo di carne e scegliendo prodotti che provengono dall'agricoltura biologica.

D'altra parte però non possiamo nemmeno limitarci a delle scelte di consumo. Serve un cambiamento molto più profondo, culturale e spirituale, che ci porti a comprendere che la terra non è un semplice supporto per le piante, ma è essa stessa nutrimento, universo, complessità.



PRESENTA



L'ECO DEL MESE

GENNAIO



sab 7



dom 15



sab 21



dom 29

n°74 - Gennaio 2023

NOTIZIE, IDEE, EVENTI PER VIVERE L'ECOLOGIA TUTTO L'ANNO

«La guida nomade»: cibo buono e sano, etica e rispetto dell'ambiente

«LA GUIDA NOMADE» CONTINUA A CRESCERE e a diffondere la cultura della sostenibilità. È il progetto de *La Grande Via* di Franco Berrino, in collaborazione con Terra Nuova, che seleziona realtà italiane impegnate nella produzione di buon cibo o che offrono percorsi votati al benessere naturale.

LA GUIDA NOMADE
www.laguidanomade.it

Finalmente, una guida online del mondo eco-bio che mette al centro il rispetto per l'ambiente e per le persone.

Un progetto dell'associazione *La Grande Via*, di Franco Berrino ed Enrica Bortolazzi
In collaborazione con
Terra Nuova

Vuoi far parte della guida?
Contattaci!
pr@terranuova.it - tel.055 3215729 int. 5

L'obiettivo: promuovere e sostenere le attività agricole, artigianali, commerciali, di ristorazione e turistiche che abbiano a cuore l'ambiente, la bellezza, la salute, la cultura e l'etica.

Si tratta di una mappa consultabile che mette al centro il rispetto per l'ambiente, le persone, la nutrizione consapevole, la cura e l'amore per il proprio lavoro. E le attività che sono in linea con queste scelte possono entrarvi per farsi conoscere. La Guida Nomade seleziona realtà italiane impegnate nella produzione di buon cibo o che offrono per-



ECO-FIERE DEL MESE

VIENI A TROVARCI ALLO STAND DI TERRA NUOVA

5 - 8 GENNAIO

Tra Sogno Magia e Benessere
Arsenali Repubblicani - Pisa
Rassegna di arti per la salute e discipline olistiche

15 GENNAIO

La Fierucola
Firenze
Fiera dell'economia agricola su piccola scala

27 - 29 GENNAIO

Forlì Wine Festival & Sapeur
Romagna Fiere
Fiera dell'enogastronomia e dell'artigianato

corsi votati al benessere naturale. Le aziende coinvolte dal progetto si impegnano per la tutela dell'ambiente, sono caratterizzate dalla passione per il cibo sano e lo stile di vita salutare, pongono attenzione al come, prima ancora che al cosa si fa e al cosa si produce. Tutte esperienze che ci impegnano a conoscere da vicino e che vale la pena raccontare.

Le aziende possono attivarsi e richiedere direttamente di entrare a farne parte se sono in linea con i criteri di sostenibilità sui quali la guida è improntata. Le realtà aderenti si impegnano a rispettare un disciplinare che garantisce il rispetto dei valori della salute, dell'ecologia, della legalità e della giustizia.

➔ Per informazioni e per poter essere inseriti come operatori nella guida: a pr@terranuova.it oppure telefonare al tel 380 1257914.

Per consultare la mappa della guida: www.laguidanomade.it



INCONTRA GLI AUTORI DI TERRA NUOVA

Catalogo completo su
www.terranuovalibri.it

In riferimento a convegni e appuntamenti, consigliamo di verificare data, modalità e fattibilità con gli organizzatori.

10, 17, 24 E 31 GENNAIO - RADIO

Radio Antenna Uno, storica emittente radiofonica torinese, ospita le voci di Terra Nuova nell'ambito della trasmissione «Alziamo le vibrazioni», condotta, tra gli altri, da Claudia Vittone e Carla Canapè. Seguite la diretta con gli ospiti di Terra Nuova alle 18.30 (frequenze FM 104.7 e 104.6 o in streaming www.antennaunoradio.com). Gli ospiti di dicembre sono: martedì 10 gennaio Viola Carmilla, antropologa e traduttrice, presenta il libro di Charles Eisenstein *Oltre il denaro*; il 17 gennaio Gabriele Bindi, giornalista di Terra Nuova, ci parla dello «speciale suolo» pubblicato su questo numero; il 24 gennaio la dottoressa Fiorella Belpoggi dell'Istituto Ramazzini presenta la sua biografia, scritta insieme a Licia Granello, *Fiorella Belpoggi. Storia di una scienziata libera*; il 31 gennaio Nicholas Bawtree, direttore di Terra Nuova, presenta il numero della rivista di febbraio.

11, 18 E 25 GENNAIO, ONLINE

Martin Halsey, esperto di nutrizione e macrobiotica e autore di *Cucina che cura*, *Come difendersi dai virus* e *Dimagrire con la Italian Rice Diet*, terrà tre webinar. L'11 gennaio su «Meridiani e digitopressione: energia metallo» insieme a Michael Rossoff; il 18 gennaio «Ki delle 9 stelle. Previsioni per

affari-lavoro-denaro»; il 25 gennaio «Ki delle 9 stelle. Previsioni per relazioni e familiari». Orario: 20.30-22.00.

Per iscrizioni: www.lasanagola.com/events/mese

14 GENNAIO, MARZABOTTO (BOLOGNA)

Andrea Magnolini, autore di *Fare cesti*, *Forni in terra cruda* e *Stufe in muratura*, terrà un corso di cesteria base e uno avanzato. Località Sperticano di Marzabotto.

Info e iscrizioni: www.passileggerisullaterra.it

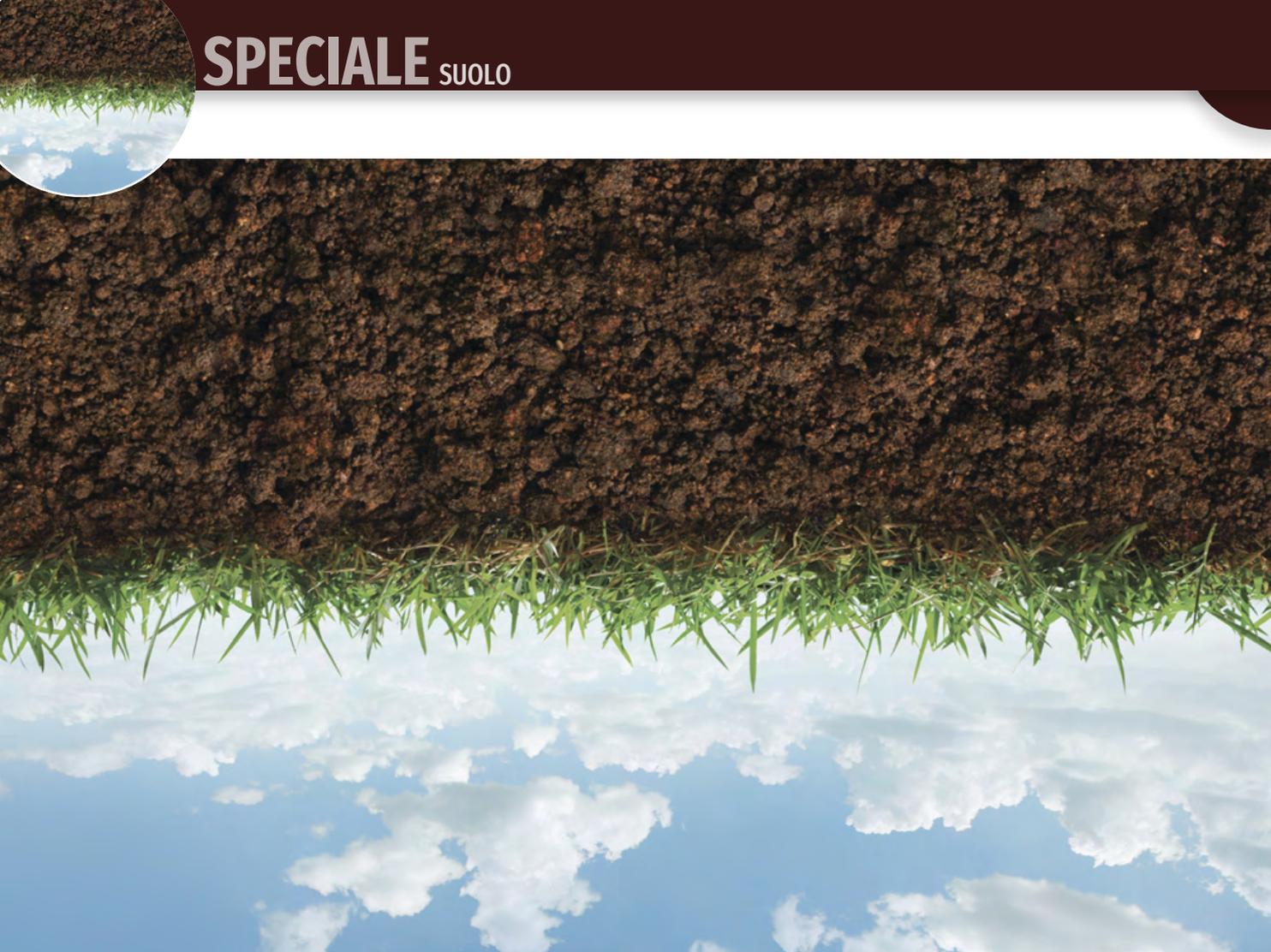
15 GENNAIO, FIRENZE

Benedetto Tangocci, co-curatore insieme a Monica Forghieri del libro *Psicosofia. Un ponte tra psicologia e spiritualità*, sarà allo stand di Terra Nuova alla Fierucola in piazza Santissima Annunziata per incontrare i lettori.

29 GENNAIO, MONZAMBANO (MANTOVA)

Il dottor Stefano Cattinelli, veterinario e autore di *Vite connesse* e *Amici fino in fondo*, terrà il seminario esperienziale «Costellazioni Anima-li». Orario: 9.30-18.30. Presso l'Agriturismo Atman.

Per informazioni: tel 353 4164251 - segreteria@armonieanimali.com
<http://casa.armonieanimali.com>



LA MANNA DAL SUOLO

Il suolo è la «Cenerentola» dei cambiamenti climatici. L'emergenza ambientale che lo riguarda, infatti, è fra le più sottovalutate. Eppure, questo prezioso elemento terrestre è minacciato da cementificazione, erosione, inquinamento e degrado dei terreni. I livelli di sostanza organica si stanno riducendo e potremmo presto non avere più cibo a sufficienza. Dobbiamo liberarci dalla morsa dell'agricoltura industriale e dalle scelte scellerate dell'urbanistica.



di Gabriele Bindi

Il futuro è sotto i nostri piedi. E noi lo stiamo calpestando, ogni giorno. Ci costruiamo sopra palazzi e fabbricati, lo cospargiamo di microplastiche, lo impacchettiamo, denudiamo e torturiamo a suon di veleni e lavorazioni pesanti. Quel fragile cuscinetto tra la roccia e l'aria sul quale sono sorte le nostre civiltà è in grave pericolo, ma nessuno sembra interessarsene. Tutte le proposte di legge presentate in Italia, come la direttiva quadro europea sulla protezione del suolo, sono state regolarmente osteggiate e affossate dalle lobby del cemento e dell'agroindustria. Sì, perché lo sfruttamento del suolo vede come protagonista proprio l'agricoltura convenzionale, soprattutto quando viene praticata con metodi impropri. E così, invece di coltivare nel rispetto dell'ecosistema, finiamo per tirarci letteralmente la zappa sui piedi.

Cominciamo a snocciolare qualche numero. Secondo i dati trasmessi da *Re-Soil Foundation*, la fondazione promossa dall'Università di Bologna, *Coldiretti*, *Novamont* e Politecnico di Torino, circa il 60-70% di tutti i suoli europei è in uno stato di cattiva salute a causa delle attuali pratiche di gestione, dell'inquinamento, dell'urbanizzazione e degli effetti del cambiamento climatico. Nel Vecchio Continente i suoli agricoli perdono carbonio a un tasso dello 0,5% l'anno; il 24% presenta tassi di erosione idrica insostenibili e il 25% dei terreni nell'Europa meridionale, centrale e orientale è ad alto o molto alto rischio di desertificazione. A ciò si aggiungono le infiltrazioni saline che compromettono l'attività vegetativa e produttiva delle colture. In poche parole, se i suoli fertili stanno velocemente scomparendo, se la temperatura della terra continua a salire oltre le previsioni e se tra venti anni saremo in 9 miliardi di persone sulla Terra... come faremo a nutrirci?

Questa è effettivamente la prima domanda che dobbiamo porci, ma non certo l'unica. Già al giorno d'oggi, circa il 79% delle persone che

IL SUOLO È UNA RISORSA NON RINNOVABILE

2050 LA SFIDA

La popolazione mondiale supererà i 9 miliardi di persone

La maggiore domanda di cibo più sano e nutriente sarà soddisfatta solo se

la produzione agricola aumenta del 60% a livello mondiale

-100% nei paesi in via di sviluppo

I suoli sono sotto pressione provocata dall'intensificazione e dagli usi concorrenti

delle attività agricole, della silvicoltura, dei pascoli e dell'urbanizzazione

I NOSTRI SUOLI OGGI

Il 33% del suolo mondiale è da moderatamente ad altamente degradato, a causa di

erosione, salinizzazione, compattazione, acidificazione, inquinamento chimico e perdita di nutrienti

danneggiando le funzioni dei suoli e incidendo sulla produzione di cibo

83% della popolazione rurale dell'Africa subsahariana dipende dalla propria terra per i mezzi di sussistenza

40% dei suoli africani è attualmente degradato

nella maggior parte dei paesi la possibilità di espandere le terre coltivabili è molto limitata

SALVARE I NOSTRI SUOLI

Politiche omnicomprensive e governance

Investimento nella gestione sostenibile del suolo

Ricerca mirata dei suoli

Fermare il degrado del suolo e ripristinare i suoli degradati

Programmi efficaci di istruzione e divulgazione

Sistemi di informazione sui suoli

Gestione sostenibile del suolo

- Aumentare la quantità di **materia organica del suolo**
- Conservare le condizioni del suolo in **condizioni vegetative**
- Utilizzare i **nutrienti** in modo oculato
- Promuovere la **rotazione delle colture**
- Ridurre l'**erosione**

possono far aumentare, in media, la resa delle colture del **58%**

vive in condizioni di estrema povertà abita in aree rurali e dipende fortemente dalle risorse naturali per il proprio sostentamento, principalmente attraverso l'agricoltura. L'inquinamento del suolo riduce la resa e la qualità delle colture, portando a una riduzione dei redditi per le popolazioni rurali e aggravando il carico di contaminanti. Ci lamentiamo oggi degli sbarchi dei migranti? Entro il 2045, a causa della sola desertificazione, circa 135 milioni di persone potrebbero essere costrette a bussare ai confini dei paesi più ricchi¹. Il mondo rischia di diventare un posto molto stretto in cui poter vivere e, al di là di ogni illusione fantascientifica, un altro pianeta a disposizione purtroppo non ce l'abbiamo.

L'emergenza ambientale più sottovalutata

Il suolo, dopo gli oceani e i mari, è il principale serbatoio di carbonio dall'atmosfera e si rivela fondamentale nel mantenimento della stabilità cli-



matica del nostro pianeta. È la grande spugna che raccoglie le riserve idriche, purifica la nostra acqua e ci protegge dal flagello delle inondazioni. È la fonte di materiali e risorse che ci sono indispensabili per proteggerci e curarci.

Siamo di fronte all'emergenza ambientale più sottovalutata. Non a

caso il suolo è definito la «Cenerentola» della crisi ecologica. Perché un terreno violentato e maltrattato non è più in grado di offrire i suoi servizi ecosistemici essenziali per garantire la vita sulla Terra. Il suolo è il convitato di pietra che continuiamo a ignorare nelle discussioni che contano e ai tavoli dove si decide. For-



MONDO BIO di Maria Grazia Mammuccini, presidente Federbio

Non c'è sovranità alimentare senza agroecologia

Il concetto di sovranità alimentare, così come pensato dai movimenti contadini che lo hanno coniato, è nato circa trent'anni fa in contrapposizione a un modello agroalimentare globalizzato, guidato da un approccio liberista e dominato dalle multinazionali dell'agribusiness. Infatti, dopo che a livello internazionale l'*Organizzazione mondiale del commercio* decise d'inserire i prodotti agricoli nell'accordo generale sul commercio, le scelte sulla produzione e sul commercio dei prodotti agroalimentari avrebbero seguito le regole neoliberiste del mercato globale.

E così il cibo, invece che un diritto umano da garantire a tutte le persone è diventato una merce al pari di tutte le altre. Da quel momento presero avvio movimenti di base del mondo contadino, per difendere l'agricoltura familiare, i piccoli agricoltori e i sistemi locali di produzione del cibo che da sempre avevano garantito il cibo per le comunità locali, senza dover sottostare alle regole del commercio internazionale, e che consideravano il cibo prima di tutto un diritto fondamentale delle persone.

Ma nel concetto di sovranità alimentare è compresa non solo una critica all'approccio economico e sociale dell'agricoltura industriale, ma anche una critica profonda all'approccio agronomico fondato sulle monoculture, sull'uso della chimica di sintesi per il massimo sfruttamento della terra e delle risorse naturali. Infatti, gli accordi sul commercio avevano determinato a suo tempo una spinta decisiva verso il modello di agricoltura intensiva che come unico obiettivo aveva l'aumento

delle rese. Oggi è evidente che un sistema di questa natura ha impoverito gli agricoltori con il continuo abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli, ha scaricato sulla collettività i costi dell'inquinamento, del disinquinamento e della difesa del benessere delle persone, e ha garantito solo gli interessi delle multinazionali dell'agribusiness. La sovranità alimentare non è quindi compatibile con i sistemi agricoli intensivi che hanno compromesso la fertilità del suolo, determinato la perdita di specie selvatiche e di varietà locali, di biodiversità genetica, tutti elementi fondamentali e strettamente connessi alle conoscenze degli agricoltori e delle comunità rurali, che costituiscono punti chiave per ricostruire sistemi territoriali di produzione e consumo di cibo imperniati sulla sovranità alimentare, parte integrante del concetto di agroecologia.

Sovranità alimentare e agroecologia sono quindi due facce della stessa medaglia, strettamente coerenti con il biologico e il biodinamico, che puntano a creare sistemi alimentari legati al territorio e alle comunità locali, mettendo in primo piano i diritti delle persone e dell'ambiente e creando sistemi democratici e di partecipazione pubblica per la definizione delle politiche del cibo. È di questa espressione della sovranità alimentare che c'è assolutamente bisogno, per sistemi locali del cibo sostenibili in grado di garantire la fertilità del suolo per il contrasto al cambiamento climatico, il funzionamento anche di fronte alle emergenze e la capacità di sostenere anche i segmenti più deboli e vulnerabili della popolazione.



se proprio perché rimane nascosto, lontano dai nostri occhi? Se riuscissimo a dissotterrare e a portare alla coscienza la spazzatura che abbiamo sotto i piedi, forse cambieremmo idea. Facciamo l'esempio della plastica. Ci indigniamo, e giustamente, per quell'isola che galleggia negli oceani, ma non abbiamo mai considerato, come ci ammonisce l'*Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura* (Fao), che la terra che usiamo per coltivare il nostro cibo è contaminata da quantità molto maggiori di plastica. È che questo rappresenta una minaccia ancora maggiore per la sicurezza alimentare, la salute delle persone e dell'ambiente. Le filiere agricole utilizzano ogni anno 12,5 milioni di tonnellate di prodotti in plastica; pensiamo solo alle pellicole utilizzate per la pacciamatura che finiscono per degradarsi. E a queste se ne aggiungono 37,3 milioni di tonnellate usate negli imballaggi alimentari, che finiscono in gran parte nei terreni?

Serrare le fila

Alla fiera *Ecomondo* di Rimini, lo scorso novembre, si è provato a tirare le fila di un impegno ormai non più differibile con la prima edizione degli Stati Generali per la salute del suolo, indetta da Re Soil Foundation e dal *Gruppo di coordinamento nazionale per la bioeconomia* della Presidenza del consiglio dei ministri, in collaborazione con Crea e Ispra.

Tra gli interventi più pungenti c'è stato quello di Luca Montanarella, capo della *Land resources unit del Joint research centre* della Commissione europea, già vincitore del «Glinka world soil prize», una sorta di Nobel per il suolo attribuito dalla Fao. Montanarella ha lanciato uno strale alla politica, spostando il mirino sull'obiettivo sensibile dei governi di tutto il mondo: le spese di bilancio. «La latitanza degli Stati europei ci sta costando più di 50 miliardi di euro ogni anno» ha commentato il ricercatore, che ha elencato una serie di costi imputabili alla gestione dei siti contaminati: dal-

L'inquinamento agricolo

Secondo un'indagine della Fao, in Europa, l'80% dei suoli agricoli contiene residui di fitofarmaci, principalmente glifosato, Ddt e fungicidi. Una grave forma di inquinamento che può avere conseguenze irreparabili sulla salute umana e su quella dell'ecosistema¹. L'agricoltura biologica, ovviamente, consente di ridurre drasticamente questa deriva di veleni, ma si trova spesso a che fare con terreni già contaminati. Con l'iniziativa «La Compagnia del suolo» promossa da Federbio, è stata realizzata un'indagine sulla salute del suolo in 12 siti in tutta Italia: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Basilicata, Puglia e Sicilia. Qui sono stati prelevati campioni di terra tra i 10 e i 20 cm di profondità, poi consegnati a un laboratorio indipendente.

Sui 12 siti è stata rilevata la presenza di 23 tipi di sostanze attive, l'84% nei campi convenzionali e il 16% nei campi condotti con metodo biologico. Il metodo bio ottiene performance migliori; anche le concentrazioni di rame, sostanza ammessa nei disciplinari di riferimento, sono di gran lunga inferiori a quelle del convenzionale. Purtroppo, in un caso, sono stati rinvenuti dei residui di sostanze vietate da anni, come il Ddt e il suo metabolita Dde, una presenza che testimonia dunque la loro pericolosa persistenza nell'ambiente. Confrontando i dati con il rapporto Ispra sui pesticidi nelle acque, si evidenzia come il glifosato e il suo metabolita Ampa siano le sostanze più frequenti tra quelle che superano anche gli Sqa (Standard di qualità ambientale) nelle acque superficiali. I diserbanti, glifosato in testa, oltre che alle piante possono causare danni anche al suolo modificando le proprietà del microbioma e favorendone la resistenza agli antibiotici².

■ PER INFORMAZIONI: www.cambialaterra.it

Note

1. Fao-Unep, «Global assessment of soil pollution: report 2021»: www.fao.org/documents/card/en/c/cb4894en
2. Lie et al., «Herbicide selection promotes antibiotic resistance in soil microbiomes», *Molecular Biology and Evolution*, Volume 38, Issue 6, Pages 2337-2350 (2021).

la perdita di fosforo causata dall'erosione dei terreni all'esigenza di rimuovere i sedimenti da corsi d'acqua e bacini idrici, alla perdita di produttività dovuta all'erosione idrica.

Un atto di accusa che non risparmia nemmeno il mondo accademico, dove vige ancora un'impostazione molto settoriale. Per un tema di questa portata lo scienziato italiano auspica invece un approccio di tipo olistico senza il quale risulta impossibile affrontare la sfida: bisogna mettere insieme il lavoro di biologi, geologi, economisti, agronomi, ingegneri urbanisti. E forse, aggiungiamo noi, anche di qualche bravo amministratore. «Di una legge per tutelare il suolo si parla da dieci anni, ma senza risultati» è stato l'amaro commento di Michele Munafò, responsabile del sistema informativo nazionale ambientale dell'Ispra. «Il 95% di ciò che troviamo nel piatto

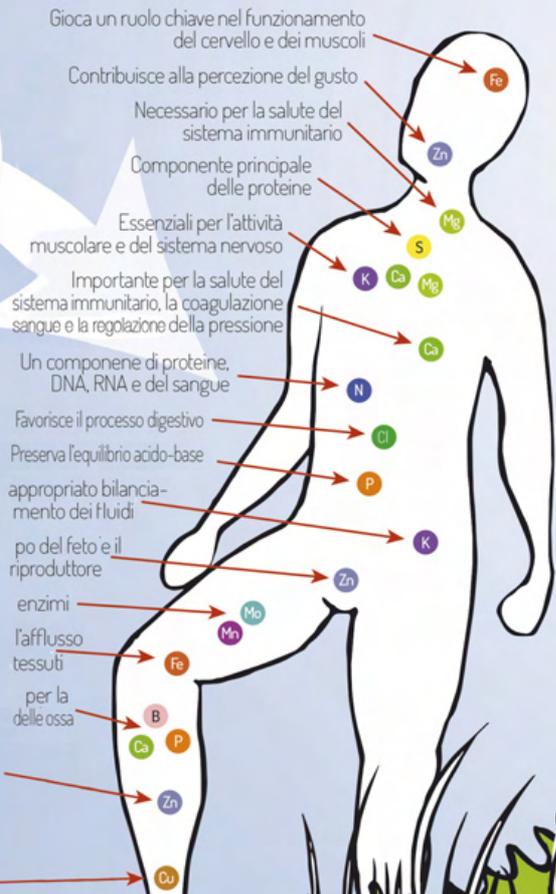
dipende dal suolo fertile. Se quei terreni spariscono perché coperti da cemento, asfalto, erosi, salinizzati, contaminati e non più fertili, noi non mangeremo più». La fame a cui diamo ascolto, per adesso, è quella dei palazzinari, perché continuiamo a dare in pasto il suolo ai migliori offerenti. L'Italia ha una quota di territorio a copertura artificiale irreversibile che ammonta al 7,1% della superficie nazionale (contro una media Ue del 4,2%). Una voracità a cui dovremo porre dei limiti, se non vogliamo aumentare la ricorrenza degli eventi meteorologici estremi legati a siccità e inondazioni.

Il cibo e la ricchezza del suolo

Per fare tutto ci vuole un seme, cantava Sergio Endrigo. E invece no, si sbagliava. Paolo Pileri, docente di pianificazione e progettazione urbani-



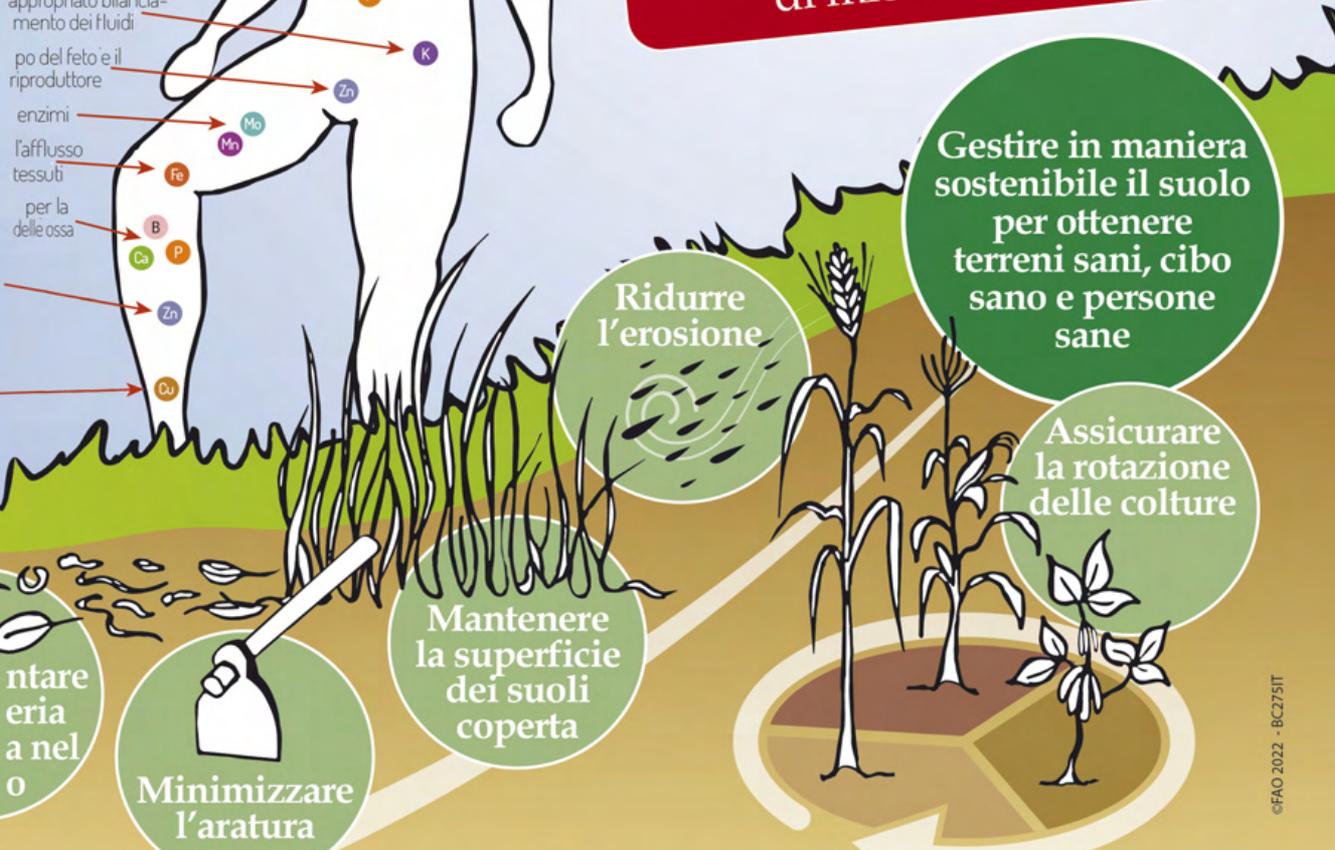
fondamenta della nutrizione



La degradazione dei suoli causa la perdita dei micro e dei macro nutrienti nei suoli

I suoli carenti di nutrienti non sono in grado di produrre cibo salutare contenente i nutrienti necessari per la salute umana

Più di 2 miliardi di persone soffrono a causa di mancanza di micronutrienti



Suoli sani per una vita sana



©FAO 2022 - BC2751T